

Approvata la riforma del fisco
Nuovo strappo Salvini-Draghi
BARBERA, LOMBARDO E OLIVO / PAGINE 2 E 3



Prosecco, appello al Senato:
«Non confondere i marchi»
BERGON / PAG. 21



GIÒPI IL VOTO

IL BILANCIO
Fratelli d'Italia brilla, bene anche la Lega: il centrodestra tiene in regione
MATTIA PERTOLDI

Meglio di così alle comunali, per il centrodestra del Friuli Venezia Giulia, non poteva andare: la coalizione si è infatti, presa tutto quello che era di peso in gioco arrivando perfino al ballottaggio a San Vito al Tagliamento.
/ PAG. 8

L'ANALISI
Si riduce il potere di politica e partiti e aumenta l'astensionismo
PAOLO ERMANO

Sono ormai diversi lustri che si discute di astensionismo. La correlazione fra partecipazione elettorale e spesa sociale, a livello internazionale, è molto ben documentata.
/ PAG. 9

IL POLITOLOGO FELTRIN
Pd forte soltanto nelle città
Il M5s al Nord rischia di sparire
MAURIZIO CESCON

Sovranisti in fase calante, il Movimento Cinque Stelle che rischia di sparire, Fratelli d'Italia che raccoglie consensi ma potrebbe avere problemi di strategia.
/ PAG. 12

IL LIBRO

Un uomo al confino
La vena siciliana di Angelo Floramo
MARTINA DELPICCOLO

Manca l'aria. Ninuzzo è immobilizzato. Lo usa per bestemmiare quel poco fiato di melma, polvere, sangue e foga che ha in petto. L'urlo nel nome di Dio è preghiera.
/ PAG. 45

Lo scrittore Angelo Floramo

INSTALLA IL TUO NUOVO CLIMATIZZATORE MITSUBISHI ELECTRIC
SCONTO IMMEDIATO IN FATTURA DEL

CLIMASSISTANCE IOP

Raggi condannato a Terremoto al vertice

Il presidente della società che si occupa della raccolta rifiuti è coinvolto nel

La vicenda giudiziaria che è culminata nella condanna a 4 anni di reclusione per bancarotta di Mario Raggi, 59 anni di Udine, attuale presidente della Net, la società che gestisce la raccolta dei rifiuti in città e provincia, è legata al naufragio finanziario di Fingestim srl, società specializzata invece in leasing immobiliare di cui era stato vicepresidente e che fu dichiarata fallita nel 2010. Ma i contraccopi della sentenza, pronunciata poco prima delle 17 di ieri dal tribunale collegiale di Udine, sono rimbombati in un botter d'occhio nel vicino palazzo D'Arco.



A Giorgio Parisi il Nobel per la fisica (vinse il Nonino)

Il premio Nonino porta fortuna. Decisamente. Giorgio Parisi, premio Nobel per la fisica 2021, è l'ultimo illustre Nobel, nell'albo dei premiati Nonino, come nel 2013 era già accaduto al collega Peter Higgs, premio Nonino "A un Maestro del nostro Tempo" e Nobel per la fisica, sempre nel 2013. DALL'AVALLE / PAG. 17

16 ATTUALITÀ

L'eccellenza italiana

Parisi il Nobel venuto dal caos

Indagando la sinfonia tra l'ordine e il disordine ha individuato le leggi che fanno funzionare la realtà

È stato assegnato a Giorgio Parisi, «per la scoperta dell'interazione tra disordine e fluttuazioni nei sistemi fisici dalla scala atomica a quella planetaria», il Nobel per la Fisica 2021. Al settantatreenne scienziato italiano va la metà del premio; l'altra metà è divisa in parti uguali tra l'americano di origine giapponese Syukuro Manabe, 90 anni, e il tedesco Klaus Hasselmann, 90 anni, che il 17 di ieri dal tribunale collegiale di Udine, sono rimbombati in un botter d'occhio nel vicino palazzo D'Arco.



Daglielmo Marconi 1909

Enrico Fermi 1938

Emilio Segrè 1959

Carlo Rubbia 1984

Riccardo Giacconi 2002

Lo scienziato Giorgio Parisi, ieri, all'Accademia dei Lincei mentre festeggia l'assegnazione del premio Nobel per la Fisica assieme ai colleghi poco dopo l'annuncio

«Dai mutamenti del clima al Covid le mie equazioni esplorano il mondo»

Parla lo scienziato: di fronte a ogni emergenza è necessario saper prevedere, solo così si potrà intervenire

L'INTERVISTA

Gabriele Beccaria

Nei saloni dell'Accademia dei Lincei di solito si parla a bassa voce. Ieri il silenzio era evaporato, sostituito da un brusio continuo e segnato, in certi momenti, da improvvisi crescendo. «I premi sono come le ciliegie, arrivano uno dopo l'altro», «I giovani devono seguire le loro passioni». «È necessario spendere di più in ricerca». «La politica deve ascoltare la scienza».

Le frasi galleggiavano nell'aria e subito svanivano. Come la figura di Giorgio Parisi, inseguito, assediato, circondato. Dagli amici e dai colleghi. Dagli altri accademici. E dai giornalisti. Da ieri è un Nobel per la Fisica, il sesto italiano dopo Guglielmo Marconi nel 1909, Enrico Fermi nel 1938, Emilio Segrè nel 1959, Carlo Rubbia nel 1984, Riccardo Giacconi nel 2002. L'emozione aveva colpito anche lui, abituato a ricevere i premi più prestigiosi e a commentarli con economia di parole e con delicatezza di toni.



«È un esempio dei miei studi sulla complessità. La complessità serve per prevedere, prima di tutto, e poi per arrivare alla comprensione dei suoi fenomeni. Se non li capiamo, non riusciremo a intervenire».

GIORGIO PARISI
PROFESSORE DI FISICA ALL'UNIVERSITÀ LA SAPIENZA

Ai giovani studenti dico che si deve capire il proprio talento e poi sfruttarlo al massimo

La scienza è la capacità di avventurarsi in idee nuove e poi saperle sviluppare

«È vero che Mario Draghi l'ha subito invitata a Palazzo Chigi? «Ho qui in memoria 10 mila telefonate, che ho perso. Dovrò controllarle una a una. Chissà, forse c'è anche quella di Draghi».

colma. Mi ha stupito, perché in genere la chiamata per il Nobel arriva dopo le 11». Lei, professore, è un rappresentante della celebre scuola romana di fisica: quanto si sente legato a quella storia? «Sì, Emilio Segrè è stato l'ultimo a essere premiato con il Nobel, nel 1959, Nicola Cabibbo, invece, è stato il mio maestro e il Nobel, lui, l'avrebbe meritato. Evidentemente gli astri non hanno voluto». Ha rivoltato un pensiero a Cabibbo al momento dell'annuncio? «Certo. L'ho sempre detto che avrebbe dovuto avere il premio». Questo è un premio anche alla scienza "made in Italy"? «È d'accordo?». «Io sono restato sempre in Italia, tranne che nelle mie brevi permanenze all'estero: un anno negli Stati Uniti e due a Parigi». Dove ha lavorato in Italia? «Ho lavorato al Cnr, all'Infn e poi alle Università di Tor Vergata e della Sapienza». È esplosa l'entusiasmo per il suo Nobel: che consiglio si sente di dare a un giovane che voglia seguire le sue orme? «Dico spesso che si deve capire il proprio talento e poi sfruttarlo al massimo». Quali è la sua definizione di scienza? «È la capacità di avventurarsi in idee nuove e poi di svilupparle». Quanto è importante la creatività? «Molto. E in ogni ambito in cui si applica la scienza».

L'ATESTIMONIANZA

RUBBIA: QUESTO È UN NUOVO INIZIO

«Un altro italiano nel comitato dei Nobel. È una bellissima notizia». Carlo Rubbia si dice felice. È stato incoronato dall'Accademia di Stoccolma nel 1984 per la scoperta di alcune particelle, i bosoni vettoriali, responsabili della cosiddetta interazione debole. E anche il suo Nobel Giorgio Parisi è a proprio agio con l'invisibile universo - più che esotico - delle particelle. Subito Rubbia, mentre ripete la propria soddisfazione, riflette sulla scienza della complessità di cui Parisi è un geniale investigatore.



Parla di sé e di Parisi. «Ho tanti progetti in corso, legati al nucleare pulito e al metanolo ottenuto dall'idrogeno e dalla CO2. Continuo ad agire, in modo indipendente. Mi auguro che Parisi verrà in Parlamento e si farà ascoltare».

17 ATTUALITÀ

L'eccellenza italiana

Premiato con il "Nonino" che anticipa Stoccolma

È il sesto studioso o letterato che, prima di ottenere il Nobel, vince a Percoto

LEGATO AL FRIULI

FABIANA DALL'AVALLE

Il premio Nonino porta fortuna. Decisamente. Giorgio Parisi, premio Nobel per la fisica 2021, è l'ultimo illustre Nobel, nell'albo dei premiati Nonino, come nel 2013 era già accaduto al collega Peter Higgs, premio Nonino "A un Maestro del nostro Tempo" e Nobel per la fisica, sempre nel 2013. Ma a ben guardare negli annali del Premio che dal 1975 prende il nome dalla nonna famiglia dei distillatori di grappa di Percoto, di persone illustri per cui il riconoscimento è stato l'anticamera del Nobel ce ne sono ben altri cinque: Rigoberto Méndez, premio Speciale Nonino 1988 poi Premio Nobel per la Pace nel 1992, V.S. Naipaul, premio Internazionale Nonino 1993 e Premio Nobel per la Letteratura nel 2001, Tomas Tranströmer, premio Internazionale Nonino 2004 e Premio Nobel per la Letteratura nel 2011, Mo Yan, premio Internazionale Nonino 2005 e Premio Nobel per la Letteratura nel 2012 e appunto Peter Higgs.



1) Parisi nella distilleria di Percoto 2) In posa accanto a Cristina Nonino 3) L'abbraccio della signora della grappa, Giannola Nonino 4) Nel 2013 con Fabiola Gianotti e Antonella, Elisabetta e Cristina Nonino

Parisi, fisico teorico dell'Università Sapienza di Roma e dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (Infn) e vicepresidente dell'Accademia dei Lincei, premiato da Stoccolma per le sue ricerche sui sistemi complessi, è "di casa" a Percoto, dove nel 2005 aveva ricevuto il premio Nonino "A un Maestro Italiano del nostro tempo" con la seguente motivazione: «Fisico teorico di fama mondiale, Giorgio Parisi, è un indagatore dell'imprevedibile ovvero di tutto ciò che accade nel mondo reale e delle sue probabili leggi. Pioniere della complessità, il suo cercare regole ed equilibri dentro sistemi caotici ipotizzando strumenti matematici, potrà portare a grandi scoperte in tutti i campi dello scibile dall'immunologia alla cosmologia. Il suo è ricercare il prossimo "filo d'Arianna" del labirinto del nostro esistere».

La notizia dell'assegnazione del Nobel è stata accolta con grande gioia da tutta la famiglia Nonino. «Siamo emozionati e tanto felici - il commento di Antonella Nonino, a pochi minuti dall'annuncio ufficiale - siamo in rapporto di vera amicizia con Giorgio Parisi, che è un habitué del premio e torna spesso a trovarci nel gennaio 2021 dallo scrittore e saggista cinese, Mo Yan (premio internazio-

nale Nonino nello stesso anno di Parisi): "auguro a tutti i premiati Nonino che vincano il Nobel". Il meritato successo di Giorgio da tutti noi, alla nostra famiglia una grande carica. Speriamo di tornare in presenza con il Premio, a gennaio 2022». Giorgio Parisi, è il sesto luminare italiano a ottenere l'ambito riconoscimento nel campo della Fisica, dopo Guglielmo Marconi (1908), Enrico Fermi (1938), Emilio Segrè (1959), Carlo Rubbia (1984), Riccardo Giacconi (2002). Nel 2021, il fisico italiano è stato insignito del "Premio Wolf" ed è entrato, primo esponente dell'accademia italiana, nella "Clarivate citation laureates" per «Le scoperte rivoluzionarie relative alla cromodinamica quantistica e lo studio dei sistemi disordinati complessi».